

ni dicono che scicilia fu detta da un duca Sicolo nominato. Altri che questo nome li latini le diedero, ma li romani oreum la dissero. Fu etiandio sicilite, quasi disgiunta detta, & non da Sicelo duca, i greci sicania la dimandorono. Dice Luciano che non da greci, ma da sicani, popoli di spagna cosi dal fiume sicori nominati, li quali delle lor sedie caciati, questa isola occuporono, & dallor nome sicania la dissero. Fu ancora triquetra, per la figura che ha triangulare, & trinacria, da tre promontorii li quali tre parti del mondo mirano, quello, che uerso la grecia è posto, dalla grossezza de l'aria è pachino detto, l'altro, che all'incontro de la libia giace, lilibeo si appella, & peloro quello che italia rimira, il quale scilla & cariddi bagnano, & fu peloro nominato dal governatore de la naue di Ulisse quiti sepolto. Questo canale doue scilla & cariddi sono poste è di larghezza un miglio o in quel torno & dodici è di lunghezza, il corso del quale è molto instabile, quando nel thosco & quando nel ionico, uelocissimamente corre di gorghi & riuolutioni di acque ripieno. Et per la crudelta di scilla & di cariddi, è nel modo famoso. Or questa scilla è un sasso a nauiganti molto periglioso, ma cariddi fu una mala uecchia, laquale l'armento di Hercole rubo, & pure alla fine fu da lui presa, & in questo mare gittata, onde se in prima gl'armenti furaua, hora gli huomini & le loro faculta co lor legni di traere al fondo per rubargli, mai satia non si uede, & in cotal modo il nome al luoco si diede, ma perche Scilla (che fu in prima bellissima nimpha) sasso diuenisse, cosi de la sua disauentura p gli antichi scrittori si narra. al Glauco pescatore un di, si come a piscatori auiene, iteruene che le reti sue al sole in uno prato, che lungo il mare staua, puose per quelle asciugare, & li pesci, che da lui la notte erano stati presi nelle retti ancora dietro essendo, subito che in terra sopra le ruggiadose herbe furono, a mouersi & a saltare incominciorono, & si come se nellacqua fosseno notare, ma questo Glauco uedendo di ammiration pieno & tutto fuor di se, intentamente rimirando, tutti quelli pesci cō un salto nel mar se gittorono, onde egli stupido di cio rimanendo, nō sapeua se era desto o se dormisse, & poi che in se fu al quanto diuenuto, cō la mente la cagion di cotal marauiglia ricercando, diligentemente andaua, & se q̄sto da dii fatto fosse, o p lo gusto di q̄lle herbe, lequali da ueruno animale mai p lo tēpo andato gustate nō erano state, Et in cotal pēsieri con la mente sua discorrēdo, a toccar quelle herbe & pmano trahēdolesi, & dopo gustando, & gustate un tanto furor cō uno desiderio nella mēte gli crebbe, de l'altra uita conoscer, che subito cō uno salto si gitto nel mare, ma li dii p la loro misericordia nel lor confortio lo riceuetero, & fecelo dio marino, le gambe in coda di pesce mutādogli, & la barba in color uerde naturale, & il resto del corpo in colore cesruleo, che ancora Glauco si dice dierōgli. Glauco fatto dio marino nō molto tēpo passo, che di Scilla di Crattarea & di Phorco figliola, di ardētissimo amore si accese, & p q̄lla uolere al suo desiderio piegare, molte cose far si sforzaua, ma a lei, nō che amarlo, ma il core nō poteua soffrire, di udirlo nominare, Circe da l'altra parte de lo amor di Glauco tutta arder si sentiuu, & in ogni modo essendo disprezzata da lui, penso di uendicarsi ad un tratto si Scilla, come etiādio di Glauco, & in un luoco in q̄sto mare posto, doue Scilla souente p costume hauea p suo